

## S. ANNIBALE MARIA DI FRANCIA

dal misero quartiere Avignone di Messina alle Missioni Rogazioniste per il mondo  
*di Scibilia Antonino*

Padre Annibale M. di Francia nacque a Messina il 5 luglio 1851 e vi morì il 1° giugno 1927. Di nobili origini fu rettore della cattedrale ma spese i suoi beni e la sua vita per i più poveri, sotto la protezione di Sant'Antonio da Padova.

Fin da giovane intuì, prima che ne scoprì l'origine evangelica, l'importanza della preghiera per le vocazioni religiose ("Rogate Dominum messis" è il noto versetto del vangelo - Mt 9,38 e Lc 10,2) che fu confermata da Paolo VI nel 1964 con la giornata mondiale delle vocazioni.

Inizialmente svolse la sua pastorale nel quartiere Avignone dove dilagava l'ignoranza, la povertà, la prostituzione e l'accattonaggio. Con grandi sacrifici e umiliazioni, fondò orfanotrofi Antoniani in tutta Italia, dando una degna formazione religiosa e un lavoro ai suoi diletti orfanelli.

Costruì una tipografia e pubblicò "Dio e il prossimo", scrisse poesie, preghiere, inni sacri e opuscoli di preghiere a Sant'Antonio e Santa Eustachia E. Calafato.



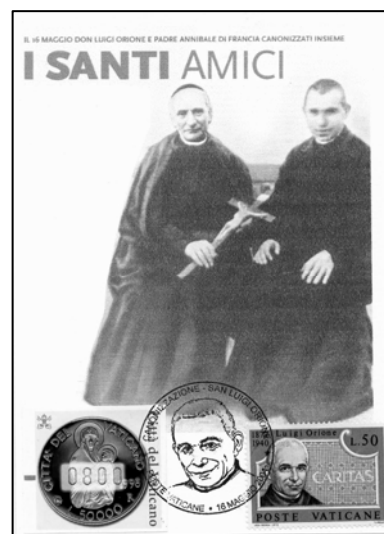
L'assenza delle istituzioni, che negavano aiuti, fu colmata dall'operosità di Madre Nazarena Majone (nata a Graniti-Messina nel 1869 e morta a Roma nel 1939), di umili origini, che divenne la prima madre superiora della Congregazione delle Figlie del Divino Zelo, fondata nel 1887 e riconosciuta dall'Arcivescovo mons. Paino.

La nobildonna Susanna Consiglio, scampata con la sua famiglia dal colera, fece voto a Sant'Antonio da Padova, con atto pubblico, di provvedere al pane per gli orfani del canonico Annibale Maria, ogni anno per il 13 giugno con la diffusa festività del "pane di S. Antonio".

Dopo un decennio, nel 1897, fu fondata la congregazione maschile dei rogazionisti (da "rogate" pregate in latino) del Cuore di Gesù.

Non mancò mai la provvidenza divina ma non fu facile amministrare queste opere pie.

Padre Annibale si trovava in Puglia quando nel 1908, il terremoto rase al suolo Messina e Reggio Calabria con circa 120.000 vittime. Tornato a Messina affrontò i disagi della catastrofe con don Orione, inviato da Torino per organizzare l'assistenza e la ricostruzione delle chiese.



Quando morì, in odore di santità, una gran folla gli tributò con grande onore la stima e l'affetto, come la gente semplice sa manifestare.

La chiesa, dove mons. Paino commosso celebrò il suo funerale, era ormai un Santuario Antoniano magnifico sorto sulle miserie del quartiere Avignone.

Giovanni Paolo II lo beatificò il 7 ottobre 1990 dopo che nel 1988 si era recato sulla sua tomba.

Il 1° giugno 2001 il card. Sodano celebrò in Cattedrale il 150° anniversario della nascita con l'urna del Beato che fu posta poi, con una memorabile processione, in un'apposita cripta nel suo amato santuario, divenuto Basilica Pontificia e fulcro di un patrimonio di opere sparse in Italia e nel mondo.



La guarigione miracolosa della piccola Filippa Charisse diede il via alla sua canonizzazione. La festa di S. Antonio il 13 giugno a Messina con il "Carro Trionfale" è un tripudio di folla che si svolge oramai da 102 anni.



Padre Annibale venne proclamato santo il 16

maggio 2004, insieme al suo amico don Orione ed è festeggiato il 1° giugno. Papa Giovanni Paolo II lo definì: "... insigne apostolo della preghiera per le vocazioni... un vero padre degli orfani e dei poveri..."



Egli vedeva nel volto sofferente dei poveri il volto di Gesù stesso ed era solito dire: "...senza preghiera per le vocazioni non c'è avvento del regno di Dio..."



vivi la vita da buon operaio secondo la tua vocazione, innamorati di Cristo!"